

(1994), «Dalla parte opposta della strada» (1995), «La mia America e la tua» (1995). Nel 1956 rifondò la casa editrice Lerici e fu due volte finalista al Premio Strega, nel 1971 e nel 1984.

**ROSSELLI AMELIA (Venezia, 1870-Firenze, 1953)** - Madre di Carlo e Nello Rosselli. Scrisse opere teatrali in italiano e in veneziano («Anima», 1898; «El rëfòlo», 1912; «El socio del papà», 1912; «Emma Liona», 1924), libri per bambini («Topinino», 1905; «Topinino garzone di bottega», 1909), novelle («Gente oscura», 1903).

**ROSSELLI STEFANO (Firenze, 1598-1664)** - Scrittore vivace di storie, biografie e commedie, ha lasciato, nelle biblioteche fiorentine, parecchie opere manoscritte («Sepoluario fiorentino», «Diario de' suoi tempi», quattro volumi di «Commedie», lettere a un amico tedesco sotto forma di «Avvisi»). È ricordato soprattutto come biografo e commentatore del poeta bernese F. Ruspoli.

**ROSSETTI CHRISTINA G. (Londra, 1830-1894)** - Figlia del noto carbonaro abruzzese Gabriele Rossetti, esule a Londra dopo i moti napoletani, e sorella di Dante Gabriele Rossetti. Esercì grande influenza sulla confraternita Preraffaellita, collaborando alla rivista «The Germ». In seguito alla pubblicazione del manifesto preraffaellita si ritirò in solitudine, dedicandosi alle pratiche religiose e alla poesia. Delle sue pubblicazioni più importanti si ricordano «La mano e l'anima e altri racconti» e «Nostalgie del cielo» (testo inglese a fronte).

**ROSSETTI DOMENICO (Trieste, 1774-1842)** - Si laureò in giurisprudenza a Vienna nel 1800, ma poi si dedicò, nella sua città, agli studi letterari. Nel 1810 fondò l'Accademia scientifico-letteraria Minerva e nel 1829 l'«Archeografo triestino»; pubblicò quindi le opere minori del Petrarca (1829-1834) e una «Raccolta per la bibliografia del Petrarca» (1834), illustrazione di un'ampia serie di edizioni del poeta. Morendo, lasciò al comune di Trieste la sua biblioteca, i suoi quadri e la sua raccolta numismatica.



**ROSSETTI GABRIELE (Vasto [CH] 1783-Londra 1854)** - Studiò a Napoli, dove per le sue abilità versificatorie divenne librettista del teatro San Carlo. Si iscrisse alla Carboneria e per il suo appoggio agli insorti dei moti liberali del 1820 riparò a Malta, dove si legò d'amicizia con i fratelli Gabriele e Domenico Abatemarco; da qui si spostò a Londra (1824), dove trascorse il resto della sua vita. Divenne professore di lingua e letteratura italiana presso il King's College di Londra (1831) e mantenne l'incarico fino al 1847. Ebbe quattro figli, tra i quali Dante Gabriele Rossetti, pittore e poeta in lingua inglese, uno dei fondatori del preraffaellismo. Pubblicò numerose raccolte di poesie, che traducevano violenza giacobina e passione religiosa in un cantabile sentimentalismo.

**ROSSI ALDO (Firenze, 1934-2005)** - Filologo erudito, è autore di notevoli edizioni critiche come quelle delle «Vite» del Vasari (1962-1966), di «In laude di Dante» (1965) e «Il Decameron» (1977) del Boccaccio. Ha scritto numerosi saggi con i quali ha dato un notevole contributo al superamento della tradizionale critica storico-psicologica, proponendo analisi strutturalistiche e formali fondate su rigorosi riferimenti alle strutture poetiche e narrative dei testi. Tra questi emergono: «Poesia didattica e poesia popolare del Nord», nella «Storia della letteratura italiana» edita da Garzanti (1965), «Un'invenzione dantesca del Boccaccio» (1966), «Modelli e strutture di un romanzo tozziano: «Il potere»» (1972), «Teatro del mondo» (1982). Nel 1982 ha fondato la rivista «Poliorama». Nel 1997 ha pubblicato «Cinquanta lezioni di filologia italiana».



**ROSSI EMILIO (Genova 1923 - Roma 2008)** - Laureato in giurisprudenza e in filosofia, iniziò l'attività giornalistica in un quotidiano genovese per poi approdare in Rai nel 1956. Storico direttore del Tg1, nel 1977 fu gambizzato dalle Brigate Rosse mentre si recava al lavoro a piedi in via Teulada. Fra le altre cariche ha ricoperto anche quella di vice direttore generale della Rai, presidente del comitato tv e minori, presidente dell'Unione cattolica della stampa italiana, e presidente del Comitato di Amministrazione del Centro Televisivo Vaticano. Diversi sono i libri da lui scritti: «Il pensiero politico di Jacques Maritain», «La politica come follia - ironia e verità di Pascal», «Una pendola per lo zar. La politica, il tempo, la morte», «L'undicesima musa. Navigando con Ulisse nel mare della comunicazione di attualità», «È tutto per stasera. Quando la politica entra nei Tg». Numerosi i riconoscimenti ricevuti nel corso della sua carriera: il premio Casalegno, il premio Napoli, il premio Gentile da Fabriano, il premio Scarfoglio e, poco prima della sua scomparsa, il premio Ischia e il premio Ilaria Alpi alla carriera.

**ROSSI GAETANO (Verona, 1774-1855)** - Fu poeta del teatro La Fenice di Venezia, poi direttore di scena del Teatro Filarmonico di Verona. Autore di oltre 120 libretti d'opera, tra cui «La cambiale di matrimonio», «La scala di seta», «Tancredi» e «Semiramide» per Rossini, e «Linda di Chamounix» per Donizetti. Collaborò con numerosissimi altri compositori italiani e con diversi compositori stranieri del suo tempo, contribuendo al rinnovamento del repertorio operistico italiano tra fine Settecento e i primi decenni dell'Ottocento.



**ROSSI NERINO (Castenaso [BO] 1925-Roma 2014)** - È stato a lungo giornalista, tra l'altro direttore de «Il Popolo» e poi attivo alla RAI. Ha scritto romanzi di stampo realista, dallo stile rapido e vigoroso, come la trilogia «La neve nel bicchiere» (1977), «Melanzio» (1980), vincitore del premio Napoli e finalista al Premio Strega, «La signora della Gaiana» (1982), dove presenta vicende storiche e umane sullo sfondo del mondo contadino romagnolo. Nel 1986 ha pubblicato «Il ballo di Mara», delicata storia d'amore sbocciata tra un uomo e una donna sui cinquant'anni durante un viaggio in treno. Del 1990 è il romanzo «La voce nel pozzo», che affronta il tema bruciante del terrorismo. Successivamente ha pubblicato «La pavona» (1992) e «La pietra forata» (1996). Nel 1960 ha vinto il Premio Saint Vincent per il giornalismo.

**ROSSI VITTORIO (Venezia 1865-Roma 1938)** - Professore universitario a Messina (1891), a Pavia (1893), a Padova (1908), a Roma (1913), dal 1910 al 1913 rettore dell'Università di Padova, fu dal 1933 presidente dell'Accademia dei Lincei. Diresse inoltre la sezione di letteratura italiana dell'«Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti». Partito da iniziali interessi filologici ed eruditi («B. Guarini e il Pastor fido» [1886], edizioni delle «Lettere» di A. Calmo [1888] e delle «Pasquinate inedite di P. Aretino ed anonime» [1891], «Il Quattrocento» [1898] e la «Storia della letteratura italiana per uso dei licei» [1900-1902]), venne trasformando in un secondo tempo il proprio orientamento metodologico sotto l'influsso della lezione crociana («Il Quattrocento» [2ª ed. 1934], le successive edizioni della «Storia» e il commento dell'«Inferno» e dei primi ventidue canti del «Purgatorio» danteschi). Fondamentale la sua edizione critica delle «Familiari» del Petrarca (4 voll.: I-III, 1933-1937, IV vol., 1942, completato da U. Bosco).